

<https://www.panoramasanita.it/>

## Oncologia, l'Italia apre una nuova frontiera



**Presentato nel corso di un evento in Senato, su iniziativa del senatore Zaffini, un nuovo rivoluzionario protocollo sviluppato da uno spin-off dell'Università di Tor Vergata, che punta ad intercettare le condizioni prodromiche dell'insorgenza di un cancro.**

Si chiama "Cancer Driver Interception" ed è la nuova frontiera della lotta al cancro, una prevenzione attiva sulle condizioni che possono far nascere un tumore. *"È provato scientificamente: la cancerogenesi dura anni – spiega **Adriana Albini, dell'IEO, Responsabile del Working Group Cancer Prevention di Aacr** (American Association for Cancer Research) – all'inizio si verificano alcune condizioni predisponenti che, se intercettate e modificate, possono arrestare il processo, prevenendo l'insorgere della neoplasia. Condizioni ora chiare e studiate con decine di pubblicazioni scientifiche che possono essere monitorate con semplici test. In Italia messo a punto il più innovativo modello operativo al mondo: il protocollo HELIXAFE".*

**Sviluppato da uno spin-off dell'Università Tor Vergata**, è stato presentato una Consensus Conference "Nuovo approccio nella prevenzione dei tumori, in Italia il primo modello al mondo" a Palazzo Giustiniani, presso il Senato della Repubblica su iniziativa del Presidente della 10a Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Francesco Zaffini.

*"Una vera e propria rivoluzione – sottolinea **Rossana Berardi, Ordinario di Oncologia all'Università Politecnica delle Marche, e membro del Direttivo Nazionale Aiom** (Associazione Italiana di Oncologia Medica) – che trasforma radicalmente il punto di vista sull'approccio ai tumori, incentrato oggi esclusivamente sulla diagnosi precoce e sulle terapie, a partire dall'individuazione di Cancer Drivers che intercettano e trattano le condizioni fisiopatologiche che determinano lo sviluppo dei tumori. Come per le malattie cardiovascolari possiamo controllare la pressione arteriosa e il livello di colesterolo, fattori di rischio davvero importanti, oggi possiamo verificare le mutazioni che portano all'insorgenza dei tumori".* Come? Con l'analisi dell'instabilità genomica, del controllo dell'infiammazione cronica, dello squilibrio del sistema immunitario e della flora batterica intestinale.

*"L'instabilità genomica è il driver principale – sottolinea **Giuseppe Mucci, Presidente di Bioscience Foundation** – il Dna di ciascuno di noi, riceve diverse migliaia di lesioni quotidiane che vengono però riparate da geni oncosoppressori. Se, questi geni, però, smettono di funzionare e non riparano più i danni, si formano le mutazioni somatiche (acquisite). Queste rappresentano l'indicatore dell'inattività sopraggiunta dei geni oncosoppressori e*